Referendum sul forno crematorio «Da turista qui non ci verrei più»

Dervio, fa discutere il progetto di realizzare un tempio del caro estinto nel paese dell'Alto Lario

DERVIO
di **Daniele De Salvo**

Il rendering del forno crematorio che tanto fa discutere in questi tempi a Dervio

Un referendum sull'ipotesi di un tempio crematorio a Dervio. Lo reclama Gabriella Friso, ambientalista e attivista per i diritti civili, che boccia senza appello il progetto di un forno inceneritore per defunti da costruire dentro al cimitero. Per lei sarebbe meglio puntare sull'estinto.

«A Dervio stiamo già scontando la colpevole mancanza di scelta in relazione ad un suo sviluppo posteriore alla vocazione industriale – spiega -. Ora è, invece, finalmente indubbio che si debba puntare su uno sviluppo turistico. Dervio è anche un territorio limitato e quindi l'impatto di ogni insediamento nuovo deve essere valutato attentamente. Il progetto del tempio crematorio è compatibile con lo sviluppo turistico che si sta perseguendo? Insediare nel centro dell'abitato questa struttura è davvero la scelta logistica migliore? L'area dove sorge è così sicura, rispetto a possibili eventi eccezionali come ormai ci stiamo abituando a subirei?».

Gabriella Friso non mette in dubbio i possibili vantaggi economici in termini di concessioni e incassi, «ma un buon amministratore dovrebbe anche valutare se un corretto sviluppo turistico possa giovare ai derviesi o se questo progetto è congeniale soltanto per chi lo realizzerà e ne trarrà guadagno». «Io onestamente in vacanza in un paese, seppur bello, ma con un forno crematorio in pieno centro, ci penserei due volte ad andarci...», prosegue. Da qui la proposta di un referendum. «Francamente dubito che sussistano le condizioni», taglia però corto il sindaco Stefano Cassinelli. Chi lo ha preceduto non ha infatti approvato alcun regolamento comunale per poter indire un referendum locale e i tempi ora sono troppo ristretti. Probabilmente però ci penseranno gli stessi funzionari di Regione Lombardia a cassare la proposta, perché anche a Lecco è stata presentata un'istanza per un tempio crematorio ed è molto più plausibile che venga preferito un capoluogo di provincia rispetto a un piccolo Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALOLZIOCORTE

Si farà la nuova rotatoria e cambierà la viabilità

Un cambio della viabilità, che si è reso necessario per renderla più sicura nella zona industriale. Secondo accordi presi con i privati dal sindaco Marco Passoni, si sistemerà l'incrocio con via Cantù, con un rotatoria. Un incrocio che è stato teatro, non molto tempo fa, di incidenti mortali. «I lavori inizieranno tra poco. Alla realizzazione della rotatoria cambierà in parte la viabilità nelle vie della zona industriale, che si affacciano in questa parte di Provinciale», dice Passoni. **V.D.**

IL SINDACO DEL PAESE

Il primo cittadino taglia corto «Non credo esistano le condizioni per realizzarlo»